

Paternò, la vicenda del cantante neomelodico

Il video scandalo, la società civile contro «Scarface»

Orazio Caruso

PATERNÒ

Ha suscitato a Paternò grande indignazione il video choc del cantante neomelodico paternese Leonardo Zappalà, che lo vede protagonista assieme ad altri giovani in diverse scene riconducibili agli ambienti mafiosi. Scene che vanno dalla simulazione dello spaccio a quella del patto di sangue tipico dell'affiliazione mafiosa con tanto di immaginetta incendiata. La cosiddetta società civile di Paternò ha deciso di reagire. Infatti le associazioni, i movimenti e i singoli cittadini che compongono il comitato civico «Paternò... Si Cura» hanno scritto una lettera aperta alla città, in cui si specifica che non bisogna solo limitarsi all'indignazione ma lavorare per dare vita a una proposta operativa, cominciando a dare «risposte concrete e a lungo termine a questi fenomeni».

Nella lettera indirizzata al sindaco di Paternò, al presidente del consiglio comunale, agli istituti scolastici, alle parrocchie del vicariato, alle associazioni di volontariato e alle forze sociali; il coordinatore del Comitato «Paternò.. Si Cura» Carmelo Caruso ha sottolineato che è necessario oltre ad un'azione di ordine pubblico e controllo del territorio, anche una serie di interventi di natura sociale, educativa

e culturale. «Colpisce vedere protagonisti di questo episodio e di questo messaggio negativo - si legge nella missiva - diversi giovani nostri concittadini, che dovrebbero rappresentare il nostro futuro, oltre che il nostro presente. Riteniamo che sia arrivato il momento in cui non si può più rimandare una riflessione collettiva, che coinvolga tutti i soggetti della città, dentro e fuori le istituzioni». Secondo il coordinatore del Comitato è necessario costruire un «tavolo di confronto, dialogo e proposta per analizzare seriamente, insieme, la situazione, provando a trovare delle soluzioni che comincino ad aggredire il problema alla radice e, soprattutto, tracciare delle politiche strategiche educative e culturali cittadine efficaci e con obiettivi a medio e lungo termine».

Intanto proseguono le indagini dei carabinieri della compagnia di Paternò su Zappalà in arte «Scarface». Il giovane è stato iscritto nel registro degli indagati per il reato di istigazione a delinquere. Il video del cantante neomelodico era diventato virale in rete. L'iniziativa della Procura etnea fa seguito alla denuncia presentata ai carabinieri dal sindaco di Paternò Nino Naso, visto che il video era stato girato nella sede del Centro operativo misto (Com) del Comune e all'esterno dell'auditorium dell'istituto comprensivo Don Milani. (*OC*)